

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mi 537

Sped. abb. post. pubbl.
in caso di mancato recapito restituire
si prega di corrispondere la restit.

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 4 - TRAPANI, 15 - 28 FEBBRAIO 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Nel Sud la Banca deve cambiare

L'intervento straordinario nel Sud si è concluso, ma il divario resta e, con la ripresa dell'attività economica, sembra addirittura aggravarsi.

Dietro il paravento dei dati medi nazionali degli indicatori economici si nascondono i due volti dell'Italia. L'area del Nord a forte vocazione esportatrice, in grado di contenere al minimo i danni soprattutto sul fronte lavoro, e le Regioni meridionali, Sicilia in testa, dove la recessione ha fatto esplodere, con particolare veemenza, i dati sulla disoccupazione. Nel 1994, il totale degli occupati è diminuito secondo una elaborazione della Sme del 2,7% ma, diverso, è stato l'andamento occupazionale tra le Regioni. Mentre il Friuli Venezia Giulia ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali dell'anno precedente, e le Regioni Nord orientali (Trentino ed Emilia Romagna) e la Lombardia sono riuscite a contenere il calo entro l'1,5%, tutte le Regioni meridionali, esclusa la Sardegna, hanno accusato e accusano cali superiori al 3%, con punte superiori al 4% in Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Quest'ultima, in particolare, vanta una duplice "magliana nera": la maggiore variazione percentuale negativa dell'occupazione fra il 1994 ed il 1993 (-5,9%) e il più elevato tasso di disoccupazione nazionale (22,3% della forza lavoro).

Più equilibrata la situazione nella fascia centrale, dove solo nel Lazio (3,9%) e in Abruzzo (-3,4%) la riduzione dell'occupazione è maggiore della media nazionale. Il diverso ritmo di crescita fra centro nord e Mezzogiorno e anche confermato da altra importante rilevazione: i dati dei depositi e degli impieghi bancari, nonché delle sofferenze. Su 100 lire di depositi al Nord si effettuano 84 lire di impieghi, contro 63 che si effettuano nel Sud. Non solo: nel Nord si concentra circa il 60% degli impieghi nazionali, contro il 17% del Sud. Ciò nonostante, il Sud ha un rapporto sofferenze/impieghi più che doppio rispetto al Nord: 8,6% contro 3,6%. Vengono indicati tre elementi capaci di contribuire a delineare una strategia di intervento ritenuta cruciale per una nuova stagione di politica industriale e creditizia nel Mezzogiorno. L'eccesso di risparmio, le carenze operative del sistema bancario, la necessità di puntare sulle infrastrutture. L'eccesso di risparmio può essere ovviamente letto come carenza degli impieghi: se il rapporto depositi/impieghi al Sud raggiungesse i parametri del Nord, pari a circa l'80% si renderebbero disponibili, per nuovi investimenti, circa 40.000 miliardi. Ma il problema non sta solamente nel facilitare l'accesso al credito alle imprese meridionali. Se così fosse, basterebbe accelerare l'iter della costituzione dell'auspicato "fondo di garanzia", da qualche

tempo allo studio del Governo. Così, però, non è l'elevata incidenza delle sofferenze indica, invece, che in molti casi, e staato già saturato il mercato del credito: ulteriori impieghi, in assenza di una rigorosa selezione del mercato stesso, aumenterebbero inevitabilmente le sofferenze per il sistema bancario meridionale. Se, però, i 20 punti di divario nel rapporto impieghi/depositi fra Nord e Sud venissero impiegati per il "projet financing" (complesso di operazioni connesse al finanziamento di nuove attività produttive comportanti ingenti investimenti) sulle grandi e piccole infrastrutture del Mezzogiorno, si avrebbe la possibilità di finanziare l'infrastrutturazione del territorio, agendo solo su risorse finanziarie endogene, le banche locali.

Queste, infatti, detengono una conoscenza del mercato locale e della possibilità di investimenti in grandi e piccole infrastrutture che le caratterizzano come i naturali sportelli che individuano ed effettuano la prima valutazione dei progetti. Le Banche locali potrebbero, poi, entrare in funzione di co-arranger nel finanziamento insieme con Banche specializzate nel "projet-financing".

Queste operazioni, fino ad oggi, vengono condotte dalle grandi Banche nazionali (al Sud, un esempio è dato dal porto di Gioia Tauro). E accanto alle grandi operazioni infrastrutturali possono nascere centinaia di medie imprese private e miste finanziate con il projet financing. Solo nel settore elettrico sono previsti 20.000 miliardi di investimenti che l'Enel trasferirà ai privati per la realizzazione di centrali elettriche in cogenerazione.

E' una grande occasione per il Sud che ha un cronico deficit energetico. Esiste poi una serie di opere quali quelle riguardanti l'approvvigionamento idrico, i parcheggi, i centri merci, la ristrutturazione delle ferrovie locali a fini turistici, gli interporti, i porti turistici eccetera che possono essere oggetto di altrettante operazioni di projet financing, guidate dalle Banche locali, in rete con Istituti specializzati. Vi è, in altri termini, tutto un settore di investimenti privati in opere pubbliche, in infrastrutture, in servizi, che può essere attivato senza il volano della spesa pubblica, ma ricorrendo solo alle risorse finanziarie locali e al mercato nazionale e internazionale dei capitali che Istituti come il Mediocredito possono attivare. Sarebbe un errore imperdonabile non sfruttare queste risorse. Ma occorrono imprenditori capaci e Banche locali ben preparate a tali compiti che, non solo comprendono la partecipazione diretta al finanziamento, ma pure vari servizi di assistenza (finanziamenti collaterali mediante prestiti consorziali, collocamento di emissioni, ecc.).

Antonio D'Aléo

Convegno Regionale delle "San Vincenzo de'Paoli"

A Terrasina

Promosso dal comitato centrale di Alcamo, vi hanno preso parte numerosi associati provenienti da tutta la Sicilia. Al termine dei lavori, il dott. Roberto Calia, direttore della civica biblioteca di Alcamo, è stato eletto nuovo presidente regionale. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Professore Calia, qual'è il significato di quest'incarico?

E' un incarico di servizio. Nel momento in cui si viene a capo di una "famiglia" vincenziana, quel che conta è essere al servizio sia dell'associazione sia delle richieste che ci pervengono dal mondo esterno. In questi ultimi decenni la situazione occupazionale negativa ha creato gravissimi problemi economici alle famiglie, che spesso si sono rivolte a noi, che vantiamo una lunga tradizione di attività dedicata alla carità.

Quali sono i valori che ispirano l'attività della Società?

I valori sono quelli che ci sono stati tramandati dal fondatore, Federico Ozanam: il valore della famiglia, del comportamento civile, il bisogno di una preghiera autentica, la carità contro ogni egoismo.

Perché la società è dedicata a San Vincenzo?

E' stato il Santo che più di tutti gli altri ha cercato di imitare il Cristo nell'aiuto verso il povero, il disadattato, l'emarginato.

Come giudica la "lettera pastorale" di mons. Domenico



Il Presidente Regionale Roberto Calia

Amoroso, Vescovo di Trapani?

E' un'ottima lettera, che si inquadra perfettamente nella situazione attuale. Il vescovo è per una fede autentica, e per una risposta altrettanto autentica da parte del cristiano. Bisogna vivere cercando di aiutare chi si trova in difficoltà, perché la fede senza le opere diventa sterile. E' scritto nel Vangelo.

Da più parti si chiede alla Chiesa di "rinnovarsi". Che cos'è il rinnovamento?

Il rinnovamento alle porte del 2000 consiste non in fiumi di parole, come spesso siamo abituati ad ascoltare da laici e ministri del sacerdozio, ma in una vita condotta, nei confronti dei propri parrocchiani, verso le cose concrete più opere e meno parole.

Qual'è il rapporto dei giovani con la "San Vincenzo"?

E' ottimo. Lo Statuto, anche se datato 1883 e rinnovato successivamente fino al 1985,

risponde perfettamente alle esigenze dei giovani. E poi non dimentichiamo che Federico Ozanam era un giovane quando, per la prima volta, costituì la "Conferenza".

La Chiesa ha definito un atto egoistico la fecondazione artificiale. Lei che ne pensa?

In merito debbo dire che vi sono tante versioni. Senza dubbio sarebbe da studiare con molta attenzione questo "innovazione", perché se per certi versi può essere d'aiuto alle coppie sterili che vogliono un figlio, in altri casi potrebbe dare il via ad un'inconcepibile sorta di ingegneria genetica. Ogni vita deve essere frutto d'amore.

Domenico Asaro

Massimo Grillo Assessore Regionale



L'onorevole Massimo Grillo, segretario Provinciale del PPI di Trapani, è stato eletto Assessore Regionale in sostituzione dell'Assessore al Territorio Onorevole Burtone, eletto al Palamento Europeo.

Con notevole successo di pubblico

La stagione invernale del "Luglio Musicale"

TRAPANI - Nonostante le difficoltà finanziarie alle quali avevo accennato in un precedente articolo, l'impegno e la tenacia del Presidente Michele Megale e del Consigliere Delegato Francesco Braschi hanno assicurato anche quest'anno agli appassionati trapanesi la stagione invernale di arte e di prosa. Il notevole successo di pubblico alle prime rappresentazioni, il "tutto esaurito" per molti spettacoli sono la conferma che l'iniziativa risponde alle aspettative ed ai gusti dei trapanesi.

E' la conferma anche che il binomio Megale-Braschi, l'uno attento alla nostra città, alla sua storia, alle sue tradizioni ed al suo futuro, l'altro competente artisticamente e con qualità manageriali, è vincente per le fortune del nostro "Luglio".

La stagione ha avuto inizio il 6 gennaio con tre spettacoli "fuori abbonamento" e cioè, il "Concerto di Capodanno" dell'Orchestra Filarmonica di Volgograd (Russia), "La Veneziana" interpretata da Paola Quattrini e Stefano Santospago e gli "Uomini sono tutti bambini", commedia musicale di Enrico Vaime con Gianfranco D'Angelo.

Il 10 febbraio scorso, al Teatro Ariston, è iniziata la stagione in abbonamento con il

gruppo polifonico "Baraonna" ed il Cabaret "Gino Nardella", il 20 febbraio è andata in scena "La Governante" di Vitaliano Brancati con Giorgio Albertazzi, Gabriele Ferzetti e Paola Pitagora ed il 23 l'operetta "Al cavallino bianco".

La stagione continua l'8 marzo con "Don Giovanni involontario" di Vitaliano Brancati con Pino Micol, Stefano Lescoville e Tiziana Bagatello, il 16 marzo con "Buonanotte Bettina" di Garenzi e Giovannini con Maurizio Micheli, Benediccia Boccoli, Miranda Martino e Aldo Ralli, il 25 con "Latte e suoi derivati" e si conclude il 24 aprile con "Veitri rotti" di Arthur Miller con Valeria Moriconi, Roberto Herlitzka, Roberto Alpi e Anita Bartolucci.

Una stagione di tutto rispetto che contribuisce senza dubbio a propagandare il nostro Ente e la nostra Città in Italia e nel mondo. Per questo non ci stanchiamo di raccomandare agli Amministratori dei nostri Enti Locali, Regione, Provincia e Comune, di finanziare opportunamente l'Ente: sono soldi bene spesi che tornano in turismo, posti di lavoro, attività commerciali. Ricordo quello che mi disse una volta un cantante "Di Trapani, per le sue prestigiose stagioni liriche, si parla in tutti

i palcoscenici del mondo". Tanti cantanti chiedevano una scrittura per avere sentito elogiare il nostro teatro e la rivista francese specializzata per le stagioni liriche estive "La saison en Europe", ogni anno riportava senza nostra richiesta, "Juillet - Trapani - Juillet Musical Trapanais" e nella cartina geografica di Europa con l'invito "situez le lieu de votre Festival", la Sicilia aveva un poco puntino nero Trapani.

Chi ha da intendere, intenda!

Antonio Calcarà

*Asterisco

Dopo il commissariamento della politica ad opera del governo quinquennale di Lamberto Dini, ecco già i primi provvedimenti per ingessare la libertà di informazione nel nostro Paese.

"Par condicio", sorella più giovane della lottizzazione, nasconde, infatti, una malcelata tendenza al protezionismo autoritario e, come foglia di fico, tende a coprire, dopo la liberazione del voto, la pluridecennale faziosità e partigianeria della RAI-TV.

Se nella vita politica la sincerità valesse ancora qualcosa, più che di "pari condizione" si dovrebbe, invece, parlare già di censura e di mannaia di Stato da parte di chi, dall'alto del colle, non è più il lume della democrazia, bensì il vertice che tende a legittimare il ritorno alla partitocrazia.

Capitolo comico e triste dell'odierna storia patria, da cui ipocritamente riemergono l'insofferenza ottocentesca per la democrazia sostanziale, nonché i favori del "palazzo" per un disegno che, invece di proporre regole, preferisce imporre lacci e manette pur di restaurare la vituperata "prima" repubblica: quella, per intenderci, ove "Lor Signori" rubavano insieme di notte e, poi, di giorno, facevano la gara dell'onestà.

Mac

8 MARZO Donna: quali ruoli?

Il Problema DONNA, mai come in questi ultimi tempi, è stato tanto dibattuto, forse a causa della crisi di identità dell'uomo. Anche le donne hanno una loro festa 8 marzo. Ma le donne oggi vogliono davvero una festa? Basta sfoggiare come simbolo una mimosa gialla per scollarsi di dosso il vecchio retaggio psicologico che ha condizionato la donna per troppi anni? Questo ha determinato uno stato di sottomissione e di isolamento che l'ha relegata ad un ruolo "diverso" certamente importante, se si pensa che la Donna nel pianeta, da sempre ha generato, nutrito ed educato i "maschi" ha guidato la barca della gestione economica e familiare. Nell'epoca biblica, nella storia antica e in quella moderna, la donna è stata in varia considerazione.

Platone e Aristotele la credevano un essere incompiuto, incapace, un "maschio" mal riuscito, concepito in un momento di poca efficienza virile del padre. Tuttavia, quest'essere fragile meteo ed escluso e presente nell'immaginazione maschile e ne occupa interamente lo spazio sia esso storico, culturale di costume, teatrale o letterario. Protagonista del BENE e del MALE è sempre lei, la donna: nelle vesti di Medea e di Ecuba, di Clitennestra e di Elena, di Andromaca e di Antigone tianica con l'inflessibile attaccamento ai suoi e alla tradizione religiosa. A Roma, dove regnava il preconcetto maschile sull'incoscienza intellettuale e morale della donna che viene esclusa da ogni responsabilità, si possono segnalare figure di donne virtuose come Lucrezia, madre di Coriolano, o Cornelia, madre dei Gracchi.

Il fatto incontrovertibile è che, attraverso i secoli, e sempre esistito un dominio maschile e una subordinazione femminile nei vari campi di azione, una situazione che non sempre però corrisponde alle potenzialità e alle energie di cui l'altra metà del cielo è portatrice.

Recentemente, per esempio, è stato scoperto che la donna, nel memorizzare e nell'usare le facoltà intellettuali utilizza entrambe le parti del cervello, mentre l'uomo ne utilizzerebbe solo metà. Inoltre la donna, attraverso un esercizio plurimillenario di "gestione familiare", di tirocinio didattico culturale e di adattamento, si rivela un essere "dotato ed esperto" con parecchia diverse rispetto al suo compagno.

A causa di questi compiti, alle donne sono piuttosto mancate le pari opportunità per realizzare la completezza e la struttura organizzativa sociale e politica per dedicarsi a compiti definiti "maschili".

Senza condividere le esasperazioni Ignazia Asaro Scandariato (segue in quinta)

Ricordo di Mario Ferrante

Inaspettata ed in ritardo mi è giunta la notizia della morte improvvisa dell'Amico rag. Mario Ferrante. Da tempo, anche per il mio allontanamento da Trapani, non avevamo più avuto frequenti occasioni di incontrarci, ma sempre viva ed affettuosa era rimasta la nostra amicizia, nata e cementata durante le prime battaglie per la democrazia Cristiana.

Avevo conosciuto Mario nel 1947, da poco approdato a Trapani. Già militante della Dc di Castellammare del Golfo, avevo avvicinato Peppino Di Blasi che conoscevo quale dirigente di Azione Cattolica e fu lui a presentarmi uno dei suoi principali collaboratori che era proprio Mario Ferrante, delegato provinciale dei Gruppi Giovanili e membro del direttivo della Sezione di Trapani-Centro. Con lui, Paolo Scontrino, Nino Tobia, Salvatore Emiliani, Matteo Agresti, Toto Monaco ed altri giovani che sarebbe lungo nominare, abbiamo vissuto l'esaltante campagna elettorale del 18 aprile e fu proprio Mario ad indurmi a fare i miei primi comizi elettorali e a propormi e a farmi eleggere delegato provinciale dei Gruppi Giovanili.

La successiva campagna elettorale regionale del 1952 ci vide in prima linea a sostenere la candidatura di Peppino Di Blasi, ma, sostenendo egli coerentemente, nel dibattito interno al partito, la linea di Di Blasi, quando Di Blasi lasciò la guida del partito in provincia di Trapani, Mario si mise in disparte, ma rimanendo sempre coerente con quegli ideali che da ragazzo aveva coltivato nell'Oratorio salesiano "Don Bosco" con Don Corrado Pepe e Don Giuseppe Tomaselli.

Chiamato ora alla Casa del Padre, lascia alla moglie, alla famiglia e a tutti noi il rimpianto e il ricordo della sua generosità, della sua dirittura morale, della sua nobiltà d'animo.

A. C.

SCUOLA E ANTIMAFIA

Martedì 21 scorso presso la Sala Annunziata il Prof. NICOLA MANNINO, membro del Coordinamento Antimafia e Coordinatore del Movimento Studentesco Scuola e Legalia di Palermo, ha incontrato gli alunni della Scuola Media Statale "GIOVANNI FALCONE" sul tema "Solidarietà e servizio contro la sub-cultura mafiosa".

L'ESPRESSO

Via U. Bassi, 3 91100 Trapani

Tel. (0923) 533244

Redazione Regionale

Via Houel, 24 - 90138 Palermo

Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile

Antonio Calcarà

Direttore Editoriale

Michele A. Crociata

Redattore Capo

Baldo Via

Segretario di Redazione

Orazio A. Giannetto

Fotocomposizione e stampa

Arti Grafiche Corrao snc

Via B. Valenza, 31

Tel. (0923) 28858 / Fax 28324

Abb. annuo L. 15.000

Abb. sostenitore L. 50.000

c/c postale 11425915

Registrato presso il Tribunale di

Trapani n. 64 del 10/4/1959

Editrice Società Cooperativa r.l.

L'ESPRESSO

questo numero

è stato chiuso il 28 febbraio

Associato all'Unione

Stampa

Periodica

Italiana

A Trapani

Con la Quaresima cominciano le "scinnute" dei Misteri

La ricorrenza delle Ceneri apre la Quaresima, il periodo liturgico di quaranta giorni di preparazione alla Pasqua del Signore. Nel giorno delle Ceneri, nelle parrocchie, il celebrante impone sul capo dei fedeli un po' di cenere ricavata dai ramoscelli d'ulivo benedetti la domenica della Palme dell'anno prima e bruciati. Imponendo le ceneri il celebrante dice "Memento homo quia pulvis es et in pulvire reverteris".

Il venerdì successivo alle Ceneri iniziano a Trapani, per antica tradizione, le "scinnute" (discese) dei Gruppi dei Misteri nella Chiesa del Purgatorio di via S. Francesco d'Assisi, dove i Misteri sono conservati, e continuano tutti i venerdì fino al 7 aprile. Si tratta di una cerimonia di presentazione ai fedeli di uno o più gruppi che poi parteciperanno alla sacra processione.

Il 3 marzo alla prima "scinnuta" prendono parte cinque gruppi a cominciare da quello detto "la spartenza" (la separazione). Il gruppo "ut dicitur della licentia che domanda Christo a Maria Vergine" fu affidato agli orafi e agli argentieri con atto 6 aprile 1621 del notaio Martino Diego Ximenes dalla Confraternita del Preziosissimo Sangue di nostro Signore. I maestri orafi ed argentieri si assunsero l'obbligo di prendersi cura del gruppo e di farlo partecipare alla processione del venerdì santo, accompagnandolo con venti torce, mentre la Confraternita si impegnava ad anticipare le relative spese per la cura e la processione ove la cassa della maestranza non avesse sufficienti denari e ad assicurare al gruppo il primo posto nella processione. Il gruppo presenta il Cristo fra la Madre e S. Giovanni dai quali si congeda. E opera di Mario Ciotta. Le aureole a raggiata in argento che circondano le teste dei tre personaggi furono realizzate a spese della maestranza per interessamento del console Domenico Rizzo nel 1767. I fazzoletti ricamati posti nelle mani della Madonna e di S. Giovanni sono stati donati da Giuseppe Saponita Marchetti.

Il secondo gruppo "la lavanda dei piedi" di incerta attribuzione tra Mario Ciotta e Mario Saporita "ut dicitur quando Christo lavò i piedi a S. Pietro" fu affidato alla Marina Piccola con atto del notaio Ximenes del 6 4 1621 e passato successivamente ai pescatori con atto del 23 1 1704. Rappresenta Cristo che s'inginocchia davanti a S. Pietro mentre un servo con un asciugamano sul braccio si appresta a versare l'acqua in una bacinella. L'asciugamani è stato offerto da Giovanna Romano, mentre l'aureola di S. Pietro è stata posta dalla maestranza nel 1984.

Il terzo gruppo "lo Misterio di Christo al orto", opera di ignoto, rifatto da Baldassarre Pisciotto (1715-1792), fu assegnato con atto del notaio Melchiorre Castiglione del 26 4 1620 agli ortolani. Rappresenta Gesù che prega



"La lavanda dei piedi" di Mario Ciotta

nell'orto di Getsemani. Mentre i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni dormono. L'aureola in argento del Cristo fu donata nel 1825 da Giovanni Via, Pietro Virgilio, Giovanni Manzo e Giuseppe Todaro, il cuore in argento del Cristo fu donato nel 1920 da Vincenzo Virgilio, Antonino Mazzonello e Paolo Protasi, la coroncina di gelsomini dell'angelo fu eseguita nel 1989 dall'orafa Platimiro Fiorenza, il fazzoletto con ricami in oro è stato offerto da Bice Lentini.

Quarto gruppo e "l'arresto", il mistero "dicitur della presa", opera di ignoto, ricostruito da Vito Lombardo nel 1765, assegnato ai fabbroferri con atto del notaio Luigi Maurigi dell'8 8 1765. Rappresenta un gudeo che illumina con una lanterna il volto di Cristo, mentre un soldato si accinge ad incatenarlo. Pietro, curvo su Marco stramazzone a terra, brandisce la spada per ferrir. I fabbri Antonino Mostacci ed

Antonino Valenza nel 1823 donarono l'aureola in argento per S. Pietro, aureola che venne rinnovata nel 1971 per interessamento dei consoli Antonio Archintelli, Salvatore Schifano e Gioacchino Serra.

Quinto ed ultimo gruppo della prima "scinnuta" e "la caduta al Cedron", opera di Francesco Nolfo, assegnato ai naviganti con atto del notaio Ximenes del 6 4 1621. Rappresenta Gesù incatenato che cade sulle pietre mentre gli sgherri cercano di sollevarlo.

Venerdì 10 marzo verrà presentato un solo gruppo, quello di "Gesù dinanzi ad Hannan", "Jesus Christus transtus coram Anna Pontefice", opera di ignoto, affidato il 26 marzo 1684 con atto notaio Francesco Incandela ai "curdiatori e conzarioti" (cordai e pellicciai) e passato poi nel 1788 ai fruttivendoli. Delle altre "scinnute" del 17, 24, 31 marzo e 7 aprile scriveremo nel prossimo numero.

Francesco Genovese

Alla presenza dell'autore Enrico Deaglio Presentato alla Provincia "Besame mucho"

Trapani - È stato un evento culturale di grande rilievo la presentazione nell'Aula del consiglio provinciale dell'ultimo lavoro letterario dello scrittore e giornalista torinese Enrico Deaglio "Besame mucho" - Diario di un anno abbastanza crudele. Alla presenza dell'autore - che parecchi sicuramente ricorderanno quale animatore e conduttore della trasmissione televisiva "Milano Italia" su Rai Tre - il volume è stato magistralmente illustrato dal giudice Luca Pistorelli il quale, sgombrando subito il campo da possibili equivoci di natura politica, ha sottolineato che essendo notaoria la sua apoliticità e che il libro, invece, tocca anche il tasto della recente politica (soprattutto quella berlusconiana), si è preposto di descrivere il lavoro di Deaglio seguendo il metodo, personalissimo delle digressioni Deviano, quindi, dal cammino narrativo tracciato dall'autore, e definendo "Besame mucho" un libro che vaga attraverso il tempo e lo spazio, il magistrato si è soffermato a descrivere il quarto capitolo che ha per protagonista la città di Trapani, quando appunto, il giudice Giacomo Ciaccio Montalto, ancor prima di essere assassinato, gettava le premesse per affondare le indagini su Giacomo Rina, su altra ottantenne del boss Toto, che in un paesino dell'Emilia Romagna svolgeva ufficialmente il lavoro di materassario ma che, in realtà, era a capo di una grossa organizzazione di traffici illeciti, che si estendeva in tutto il nord. Altra digressione del relatore Pistorelli è stata sul triste e inspiegabile fenomeno del lancio dei sassi dai ponti sulle autostrade. Fra i tanti casi di bersaglio umani, che hanno scosso l'opinione pubblica, viene citato quello dell'uccisione della giovane donna incinta In "Besame mucho" vengono descritti anche le stragi del sabato sera di Rimini, città dalle magiche discoteche che attirano

i giovani da tutta Italia. Ma la città di Fellini, per Deaglio, è anche una delle capitali del sesso e il giudice Pistorelli ha colto al volo l'occasione per un'altra sua digressione sul silicone.

Esistono, infatti, travestiti che per trasformare il proprio corpo sono capaci di iniettarsi fino a 15 chili di silicone, incuranti a quanti danni vanno incontro. Con accorato affetto, nel libro viene ricordata dall'autore la collega Ilaria Alpi, l'inviata della Rai in Somalia che troverà la morte a Mogadiscio sol perché si è trovata ad essere testimone scomoda di fatti inquietanti e illeciti. A proposito di questo capitolo il giudice Pistorelli ha ricordato il toccante dialogo tra Deaglio e il padre di Ilaria Infine, a metà tra il divertente e l'amaro viene descritta l'alluvione in Piemonte al centro del quale Enrico Deaglio colloca la fabbrica di cioccolato Ferrero, episodio che chiude il 1994, anno pieno di eventi dolorosi, da non dimenticare ma - come ha rimarcato il giudice Pistorelli a conclusione - da registrarli nella memoria poiché solo attraverso il ricordo si può meditare e riflettere sugli errori ed evitare che ciascuno di noi contribuisca a farli ripetere. Chiaramente è questo l'obiettivo che si è prefisso Deaglio nello scrivere questo "diario" un "on the road" all'italiana. Proprio le sue ultime battute sigillano il senso più intimo della sua esperienza narrativa, con un appello altamente sentito a tutti i presenti in sala a svincolarsi dalla morsa massificante dei media e a personalizzare le vicende eterogenee spietellate in video, tramite una matura individuale rielaborazione quale può essere la compilazione di un diario quotidiano, la sera prima di andare a dormire.

Baldo Via

Nuovo organo alla Parrocchia di Fontanelle

TRAPANI - La Parrocchia SS. Salvatore di Fontanelle Sud ha il suo organo nuovo dal Parroco Mons. Nicola Laudicina e dalla Comunità parrocchiale e costruito con il progetto fonico del concittadino M° Leonardo Nicotra dalla famiglia organara dei fratelli Carmelo e Filippo Cimino di Agrigento.

L'inaugurazione del prezioso strumento ha avuto luogo sabato scorso 18 febbraio con un concerto dello stesso M° Nicotra che ha suonato "Fiori musicali" di Frescobaldi, "3 preludi al corale" di Bach, "Alleluia" di Händel, "Evocation a la Chapelle Sistina" di Liszt e "Suite Gothique" di Boellmann.

Strutturalmente lo strumento rispetta il classico, con le trombe chiuse in una cassa espressiva. I materiali impiegati sono tutti di primissima scelta, la cassa, i somieri a vento, la consolle e la pedaliera sono in noce massello, mentre i crivelli e i ventolabri sono in abete, così come le canne di legno. Le canne labiali sono state ottenute da gettate su tela ed a percentuale variabile di stagno.

L'intonazione e l'accordatura a dita curata esclusivamente dai titolari nel pieno rispetto dell'antica tradizione organara italiana.

F. G.

La Festa di San Giuseppe a Trapani e Marettimo

La festa di S. Giuseppe a Trapani e particolarmente sentita, anche se è limitata alla sola processione che si svolge nel pomeriggio del 19 marzo. Il simulacro del Santo parte dalla Chiesa del Carmine di via Garibaldi, della quale è Rettore Mons. Alberto Catalan, e percorre le principali vie del centro storico.

La Chiesa di S. Giuseppe, sede dell'omonima Compagnia, distrutta da un bombardamento aereo dell'ultima guerra, sorgeva dove è ora il palazzo Ariston. Di essa rimane presso la Villa Nazareth a Valderice un busto in marmo di S. Giuseppe con il Bambino in braccio, opera di Giacomo Tartaglia, che era situato sul prospetto. Nel secondo altare dal lato dell'epistola, era un quadro di Vincenzo Errante raffigurante S. Giuseppe morente tra Gesù Cristo e la Vergine, quadro forse andato distrutto. Il P. Benigno in "Trapani sacra" scrive "la Ven. Compagnia del Patriarca S. Giuseppe detta anticamente della Verdi fu fondata l'anno 1604 e porta per Istituto il Maritaggio delle

Donzelle Orfane Figlie de' Confrati Difonti. Per cui tiene un Legato di onze Novantadue da dividersi in tre anni, cioè nel primo anno il lagto della Marianda e semplicemente di onze sette. Nel secondo anno e di onze venticinque e nel terzo anno e di onze sessanta, e così di anno in anno successivamente.

Vestono i Confrati un sacco e visiera di tela bianca con cingolo e mantello di seta verde, e così marcano nelle Processioni.

La statua di S. Giuseppe che viene condotta in processione e opera dello scultore Antonio Nolfo il quale ammalatosi il 3 gennaio 1778 fece depositare il suo testamento nel quale, fra l'altro, chiedeva di essere sepolto nella Chiesa dell'Epifania, nominando suo erede universale il figlio Francesco Antonio Nolfo morì all'età di 88 anni nel 1784. La statua viene portata in processione su una vara (fercolo) intagliata da Diego Lombardo e donata nel 1949 dalla "Confraternita dell'Arte in legno", mentre il Gonfalone è stato donato

nel 1928 dalla famiglia Piacentino.

Anche Marettimo celebra la festa di S. Giuseppe il 18 e 19 marzo. Il primo giorno sbarcano a Marettimo attori, cantanti, acrobati e musicisti che si esibiscono per le vie dell'isola, mentre la sera si svolge la "Luminaria", cioè vengono accesi tre grandi falò all'aperto in onore della Sacra Famiglia. Il secondo giorno si svolge il tradizionale pranzo di S. Giuseppe. Su un palco appositamente allestito si invitano a pranzo un anziano, un ragazzo ed una giovane donna, possibilmente scelti tra i poveri dell'isola, che impersonano la Sacra Famiglia. Il pranzo è ricco di molte e svariate pietanze offerte da coloro che hanno fatto il voto al Santo e ad esso partecipano non solo i presenti, ma anche i vecchi e i malati che stanno nelle loro case ai quali viene portato il cibo.

Nel pomeriggio si snoda per l'isola e fino a tarda notte la processione di S. Giuseppe, Patrono di Marettimo.

MILO GUGGINO patriota siciliano

Su un patriota palermitano di illustre ascendenza, Francesco Milo Guggino, Marchese di Campobianco, la cui famiglia aveva lontane origini nel mazzarese, Salvatore Candido, storico molto noto per i suoi studi sul Risorgimento in Sicilia, autore di numerosi libri, saggi e ricerche di storia, ci propone un volume edito dalla Società Siciliana per la Storia Patria di Palermo, che ne delinea la vita e l'opera viste particolarmente attraverso un Rivoluzionario pel Popolo Siciliano, pubblicato a Malta nel 1850.

Nel volume intitolato al Milo (autore del saggio citato), prefato da Massimo Ganci, Presidente della Società editrice, il Candido, in un lungo e documentato saggio introduttivo, ricostruisce la vita di questo insigne patriota che molto operò e soffrì per la difesa degli ideali politici e sociali in cui credeva.

Salvatore Candido, con viva attenzione e profonda dottrina, individua nella vita del Milo le zone d'ombra e documentata, attraverso numerose lettere (molte delle quali inedite) il severo senso critico che manifestò nella sua condotta pubblica. Essendo stato informato da Rosolino Pilo della spedizione dei Mille, il Milo rileva Candido - fu forse l'unico che non accettò di tornare in Sicilia e di porsi agli ordini di Garibaldi e godere dei frutti della vittoria, in quanto era convinto che l'eroe dei due mondi, aveva tradito gli ideali cui aveva consacrato la sua vita, poiché aveva dato l'Isola e buona parte d'Italia in possesso ad un'altra dinastia (i Savoia) avendola liberata da altri re (i Borboni di Napoli). Scelse, perciò, di vivere in esilio miseramente, prima a Malta, poi a Marsiglia e Parigi. Milo Guggino fu anche romanziere e giornalista, vagheggiò un ideale Stato Repubblicano siciliano inserito nella gran Nazione Italiana nei segni di un federalismo con profondi contenuti sociali, emancipatori della grande povertà economica ed intellettuale che si manifestava tra le classi diseredate di quel tempo.

Nel suo "Programma rivoluzionario", pubblicato a Malta, il Marchese Milo Guggino, propugnava uno Stato rinnovato, epurato dalle passate esperienze e dall'assolutismo monarchico, la cui funzionalità si esprimesse nel Comune (cellula primigenia dello Stato), dotato di ampie autonomie, prefigurando larghi diritti e privilegi per tutti i cittadini, senza limiti di censo o di attività lavorativa.

Milo Guggino, insomma, uomo del suo tempo (1811-1870) di cui visse la drammatica realtà con profonda passione e partecipazione, del quale Salvatore Candido ha il merito di aver recuperato la memoria, nella speranza che possa avere quei consensi e quei riconoscimenti che i suoi contemporanei gli negarono.

Pino Giacopelli
Francesco Milo Guggino - Programma Rivoluzionario del Popolo Siciliano Saggio introduttivo e note di Salvatore Candido. Ed. Società Siciliana per la Storia Patria Palermo 1994

Tra storia e leggenda Federico II a Castellammare del Golfo

(Il puntata)

Verso le due di un mattino di agosto, un corriere a cavallo trafelato e avvolto in un mantello di seta nera, busso al castello della Cuba e fece echeggiare i pesanti battenti raffiguranti due teste di leone. Il cavaliere recava un messaggio segreto del Plenipotenziario della Corte di Germania: il piccolo Federico, erede al trono di Sicilia, per un certo tempo, doveva essere trasferito, in un luogo segreto della Sicilia, perché oscure trame di Palazzo ne minacciavano la vita.

La località era situata nel Golfo di Castellammare, vicino la mitica Segesta: il castello di Elena Zen, ben fortificato e munito di un ponte levatoio, un maniero imprevedibile, difeso da truppe efficienti e ben pagate.



Federico II nell'Iconografia classica

L'operazione segreta del trasferimento del rampollo regale, doveva essere eseguita con tutte le precauzioni. Fu apprestata una carrozza camuffata da barocco, per il trasporto di barili di vino e diretta in uno dei tanti porti dell'isola. Cominciano i preparativi all'interno del cortile e il calpestio dei cavalli, misto ad altri rumori, disturbano il sonno di Federico che viene svegliato dalla sua balia.

Lei, prendendolo tra le sue forti braccia, lo avvolse dolcemente in un mantello leggero di sete color cremisi e, attraverso

sando una porta segreta del castello, giunse davanti alla carrozza.

- Zabane, dove andiamo? Sussurro il piccolo re. Andiamo a fare le vacanze in un grande Castello sul mare, in un luogo lontano e ricco di bellezze naturali. Federico e Zabane, furtivamente, presero posto nel sedile posteriore, ornato di cuscini di seta ricamati col giglio d'oro della corte. Quattro guardie del corpo, serie in viso e abbottonate nelle loro divise luccicanti, stavano davanti.

Uno schiocco di frusta del conducente e i due cavalli sardi, misero le ali alle loro zampe nell'oscurità rischiarata dai fanali della città, poi lungo le strade polverose e fiancheggiate dai pini marini e dai giganti eucaliptus.

All'incirca, verso le quattro il cocchiere si fermò, da esposto, presso un'osteria grigia, vicino al ponte Calatubo per fare il cambio dei cavalli.

Due fresche giumente saure furono legate al barocco camuffato e nella sosta, Zabane offrì al piccolo una mela rossa e dei biscotti ericici.

Anche il conducente si sgranchì le membra, mentre le guardie ammiccavano intorno all'osteria.

Il convoglio ripartì, sotto un cielo che sembrava un mantello di velluto trapunto di diamanti, in cui, poco a poco si spegnevano le stelle, sotto il complice sguardo della luna.

Le giumente correvano scalpitanti come se dovessero recarsi ad un appuntamento d'amore.

Le casette bianche dei pescatori addormentate sulla sosta cominciavano a sbadigliare e le reti distese lungo il litorale, sembravano nastri d'argento. Federico sbirciava tra le tendine del finestrino, affascinato da quella vista desiderava correre sulla spiaggia a piedi nudi per poi tuffarsi e rituffarsi in quel mare. Zabane premurosa ed amorevole, lo rassicurava che tra poco, avrebbero raggiunto Castellammare, ove lo attendevano nuovi amici, nuovi giochi e un mare di smeraldo.

"Tradotta per Roncisvalle" di Carmelo Pirrera

Carmelo Pirrera ci fa dono prezioso di un'altra silloge poetica dove riaffiorano i temi cari all'Autore siciliano. I simboli e le metafore sono quelle che da sempre caratterizzano la poesia del Nostro che ha ritmi e linguaggio del tutto personali.

Un senso di smarrimento esistenziale ci coglie tra le righe di questa poetica moderna, ma il Pirrera sa trovare abili appigli ed armi efficaci per superare questo coacervo di perdite subite.

L'amore premege tra le cose che nessuna sconfitta potrà mai subire e poi il ricordo e l'infanzia e la poesia che testarda esplose colorando, come per magia, ogni viaggio e deserto avvertito nei sentieri dell'anima che sa del difficile momento storico che lambisce coscienze e aspettative di arrese.

Questo "ubriacarsi di sole" di Carmelo Pirrera è monito e anelito: il poeta vorrebbe un aprile "di farfalle, erba, canto" per la resurrezione interiore attraverso colombe di luce e di desiderio capace di smemoramenti e di ritorni anche se ormai la rosa è solo spina.

Carmelo Pirrera ha il verso ben modulato, ricco di riferimenti anche linguistici reali e sa che la vera poesia è quella che costruisce ipotesi e idee futuribili anche nel contesto circostanziale che lascia solo "sogni torbidi" ed un'arsura difficilmente alleviabile.

Acute citazioni colte, oltre a rivelare l'ampiezza culturale di questa poesia alta, impreziosiscono il dettato che superbo crea consistenti novità espressive ed un messaggio umano di indiscusso valore.

Giacomo Ferro

organizzato un grande parco giochi - Zabane, quando arriviamo al castello? Perché siamo partiti col buio?

La balia lo accarezzava e gli raccontava che presto sarebbero arrivati a destinazione, in un luogo da favola in cui la regina aveva, nel mare, una vasca fatta di scogli, adibita soltanto a lei, che da una scaletta segreta del castello poteva raggiungere, avvolta nei suoi veli di seta e d'oro, come una ninfa marina, accompagnata dalle ancelle. La regina era dolce e buona: aveva i capelli lunghi e dorati, come le spighe e il sole d'agosto, si chiamava Isabella.

I cavalli ansimavano ed erano stanchi, il passo era scadenzo, ma continuavano a divorare la strada, una lunga strada bianca che non aveva mai fine, come quella della luna.

All'incirca, verso le quattro il cocchiere si fermò, da esposto, presso un'osteria grigia, vicino al ponte Calatubo per fare il cambio dei cavalli.

Due fresche giumente saure furono legate al barocco camuffato e nella sosta, Zabane offrì al piccolo una mela rossa e dei biscotti ericici.

Anche il conducente si sgranchì le membra, mentre le guardie ammiccavano intorno all'osteria.

Il convoglio ripartì, sotto un cielo che sembrava un mantello di velluto trapunto di diamanti, in cui, poco a poco si spegnevano le stelle, sotto il complice sguardo della luna.

Le giumente correvano scalpitanti come se dovessero recarsi ad un appuntamento d'amore.

Le casette bianche dei pescatori addormentate sulla sosta cominciavano a sbadigliare e le reti distese lungo il litorale, sembravano nastri d'argento. Federico sbirciava tra le tendine del finestrino, affascinato da quella vista desiderava correre sulla spiaggia a piedi nudi per poi tuffarsi e rituffarsi in quel mare. Zabane premurosa ed amorevole, lo rassicurava che tra poco, avrebbero raggiunto Castellammare, ove lo attendevano nuovi amici, nuovi giochi e un mare di smeraldo.

Il cocchiere avvertì l'equipaggio che avrebbe fatto una sosta per fare bere le giumente accaldate dal clima e dalla corsa. Erano arrivati in una località amena: il Santuario della Madonna dell'Acqua, vicino al fiume Krimsfo. Fu stabilito dalle guardie del corpo che il piccolo principe, avvolto in un mantello di seta, per breve tempo, fosse nascosto dietro i sedili della carrozza, per sottrarlo ad eventuali occhi indiscreti, poiché quel luogo era frequentato da pellegrini. Federico, accetto per gioco e ne fu contento: si pose quatto quatto dietro il sedile posteriore.

Il carico era molto prezioso ed i nemici potevano mimetizzarsi tra la gente in un modo qualsiasi. Nessun rischio si poteva correre, ora che ci si avvicinava a destinazione.

Ignazina Asaro Scandariato

(continua)



IL CINEMA DEI VALORI

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali del 1995, indetta dalla Santa Sede, sarà dedicata al Cinema. "Cinema veicolo di cultura e proposta di valori" sarà infatti il tema che la 29ª giornata mondiale delle Comunicazioni sociali dedica alla Decima Musa. La Chiesa non cessa di guardare alle potenzialità positive di questo mezzo di comunicazione che, comunque, è destinato ad avere un posto sempre più preminente nella cultura dei popoli. Per questo l'accento viene collocato sulla capacità del Cinema di presentarsi come "proposta dei valori", quei valori che determinano il livello morale dei popoli come ad esempio la giustizia, la libertà, il rispetto della persona umana, il senso della famiglia, la solidarietà, l'amore genuino, il servizio della ricerca e della cultura. Il 1995, dunque, sarà un anno di attenzione al cinema come alleato degli operatori di bene. Il mondo cattolico sa di non poterne fare a meno.

LA HIT PARADE DELLE NOMINATION

Le "nominations" al premio Oscar di solito vengono effettuate tenendo conto non tanto dei valori artistici del film, quanto dai risultati ottenuti al box office nel corso dell'annata di distribuzione su tutti gli Stati. Francamente concordiamo che le 13 nomination siano andate al film di Robert Zemeckis *Forrest Gump*. Negli Stati Uniti è già un film da culto e il *gumpismo* (nuovo neologismo che sta ad indicare maggiore attenzione e rispetto per una persona stupida e insensata, in breve per chi è affetto da idiozia) sta dilagando in un'epidemia. Anche se sembra incredibile, la storia di *Forrest Gump* è tutta vera. E siccome "La vita è come una scatola di cioccolattini: non sai mai quello che ti capita", al nostro (anti?) eroe gli succederanno avvenimenti storicamente rilevanti.



Dire che si tratta di un film epocale sicuramente è riduttivo. *Forrest Gump* è come un'esplosione prodigiosa di effetti speciali. L'incontro di Forrest col presidente J.F. Kennedy, per esempio, non è solo un modello di cancellazione d'immagine via computer, ma anche un gioiello di ricostruzione archeologica. Per ottenere l'incastro tra vecchi e nuovi filmati, la troupe, guidata dal mago Don Burgess, ha dovuto girare le sequenze additive con le stesse luci. Lo stesso tipo di pellicola, presenti nel materiale d'archivio. Ma *Forrest Gump* non è solo questo, è il film della riscoperta dei valori semplici e genuini ai quali il cinema Usa da anni si era allontanato. Nella *hit parade* delle nomination comunque non ha raggiunto il primato. Spetta al film *Eva contro Eva* che ne collezionò 14 nel 1950, seguito da *Via col vento* e *Ben Hur* (12) e *La lista di Schindler* (11). Per quanto riguarda una classifica degli attori e registi che hanno ricevuto il maggior numero di nomination la situazione è la seguente: per le attrici in vetta troviamo l'insostituibile Katherine Hepburn con 12, Bette Davis (scomparsa) con 10, Meryl Streep con 10, Geraldine Page con 8 e Ingrid Bergman (scomparsa) con 7; per quanto riguarda gli attori, insuperato rimane il compianto Laurence Olivier con 10, seguito da Jack Nicholson e Spencer Tracy (scomparsa) con 9, da Marlon Brando, Jack Lemmon e Paul Newman con 8; per quanto concerne, infine, i registi il primato assoluto spetta a William Wyler (defunto) con 12, seguito dall'incastro Billy Wilder con 8 e da David Lean e Fred Zinnemann (scomparsa) con 7, Clarence Brown, Frank Capra (deceduti) e Woody Allen con 6.

COLONNA SONORA

Per restare in tema di nomination Ennio Morricone, il nostro maggiore compositore di musica per film, un maestro a livello internazionale in tutta la sua straordinaria avventura musicale ne ha collezionato ben quattro.

Attualmente in America due film di successo portano il marchio del Maestro. *Rivelazioni* di Barry Levinson e *Love Affair* di con Warren Beatty. Del compositore romano per l'etichetta Legend (Distribuzione Intermezzo Media snc - Milano) esce in questi giorni un prezioso CD che contiene due colonne sonore western per due film Usa. Si tratta dei film *Gli avvoltoi hanno fame* diretto da Don Siegel e interpretato da Clint Eastwood e Shirley Mac Laine e *I cancelli del cielo* diretto da Terence Malick e interpretato da Richard Gere. Per quest'ultimo score Ennio Morricone si aggiudicò la prima delle sue quattro nomination. Due partiture imperdibili per i "morriconiani".



Baldo Via



ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel. (0924) 25366 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

**Trasmissioni che raccomandiamo
ai nostri lettori**

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 15,30 "PAROLA di Vita" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 23,10 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (replica)

LUNEDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino
ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana (diretta)

MARTEDI

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 20,30 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (diretta)

MERCOLEDI

ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

GIOVEDI

ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

VENERDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 14,30 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
ORE 20,00 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana

SABATO

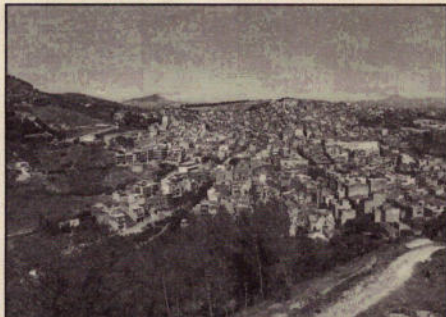
ORE 13,15 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)

**A Calatafimi
Conclusa la Missione al Popolo**

Ha avuto luogo dal 29 Gennaio al 19 Febbraio corredo ed ha interessato in vario modo tutta la popolazione calatafimese. Diretta dai "Padri Redentoristi", ha avuto come suoi protagonisti anche le "Suore Francescane del

terio Bisogna perciò far crescere il senso della comunità, che è un po' carente. Hanno suscitato grande interesse le celebrazioni generali e gli altri segni di evangelizzazione che abbiamo proposto. Calatafimi ha una fede tradizionale che va apprezzata,

Molti hanno fatto pace con i propri fratelli. Tanti si sono accostati al Signore dopo anni di trascuratezza. Ma i frutti migliori potranno maturare col tempo. E' però necessario continuare con la frequenza ai Sacramenti, alla Messa festiva, alla catechesi, soprattutto tramite i centri di ascolto. Solo così la pastorale locale potrà fare opera di mediazione tra teoria e pratica.



Panoramica di Calatafimi

Vangelo" e seminaristi e giovani laici provenienti da varie parti, tra cui la Campania e il Piemonte. Al termine della missione, abbiamo rivolto le seguenti domande al padre Salvatore Brugnano, responsabile della missione stessa.

Quali le sue impressioni su questa esperienza?

Siamo contenti della partecipazione della gente. Le persone si sono lasciate coinvolgere perché hanno sentito l'esigenza di avvicinarsi maggiormente al Signore per dare senso alla propria vita. Anche i giovani hanno accettato e, dopo un iniziale momento di diffidenza, hanno dialogato bene con noi e proposto nuovi incontri. Siamo stati accolti ben volentieri nelle scuole, nei vari circoli locali e nei luoghi di lavoro.

Cosa pensa della religiosità dei calatafimesi?

C'è una buona base di religiosità, bisogna però di essere coltivata con incontri più personalizzati. La religione è accettata più come fatto individuale che come evento comuni-

dispone anche di forze fresche, ma non ben compattate.

Fra le varie iniziative proposte, quale vi è sembrata la più efficace?

La visita alle famiglie. Tutti ci hanno accolto con grande apertura di cuore, ci hanno confidato i loro problemi ed hanno accolto i nostri consigli.

Cosa resterà dopo il grande entusiasmo di questi giorni?

Cosa pensa dei nostri giovani?

Il primo impatto con i giovani in piazza (in genere sono quelli che non si riesce a contattare in chiesa perché non ci vanno) è stato caratterizzato, come ho detto, da un po' di diffidenza. Ma poi ci hanno accolto, confidandoci il loro "rispetto umano".

Poco alla volta anch'essi si sono aperti con noi ed hanno poi partecipato numerosi alle varie iniziative promosse nell'ambito della missione. Parecchi si sono accostati ai sacramenti.

I giovani di Calatafimi sono in realtà giovani generalmente sani e, se riescono ad incontrarsi veramente con il Signore, potranno preparare un loro domani meraviglioso.

Antonio Costa

**Alla Banca del Popolo
Conferenza del Lions Club
su "Agricoltura biologica"**

TRAPANI - Venerdì 24 febbraio nella Sala Conferenze del Centro Direzionale della Banca del Popolo di via Libica, dal Lions Club di Trapani è stata organizzata una conferenza-dibattito avente per tema "Agricoltura biologica: analisi e prospettive per un nuovo sviluppo del nostro territorio". I lavori sono stati aperti dal dott. Domenico Messina, Presidente del

Lions Club di Trapani, e dal Dott. Benedetto Ferrara, responsabile regionale Service Distrettuale, dopo l'introduzione del Dott. Giovanni Tumbiolo, Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico, hanno relazionato il Prof. Giuseppe Barbera e la Prof.ssa Maria Crescimanno, ambedue della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo.

"Lettera pastorale" del Vescovo

La nuova inculturazione della fede

(3 parte)
Il Concilio ha riconosciuto che certe acquisizioni della cultura moderna hanno contribuito alla purificazione e alla stessa crescita della fede e che molto giovamento è venuto e può venire alla chiesa "per suo avversari e persecutori" (G S, 44).

La scelta antropocentrica ha aiutato a mettere maggiormente in risalto l'importanza della "incarnazione" e, quindi, il rapporto uomo Dio e la liberazione di "tutto" l'uomo (anima e corpo).

Ma il Concilio ha messo in evidenza che la convinzione dell'uomo come assoluto, con la conseguente esclusione di Dio dalla vita personale e sociale, non solo non ha raggiunto i frutti sperati e i miti sognati, ma ha costretto l'uomo a vivere in una società segnata dalla progressiva perdita del senso della vita, dal nichilismo e da innumerevoli gravi contraddizioni quali la moltiplicazione dei beni prodotti e la crescita dell'emarginazione della povertà, la creazione di spazi di libertà e di democrazia e forme di violenza inaudita, la realizzazione di organismi di giustizia e di pace e la corsa agli armamenti con la conseguente moltiplicazione delle guerre, il pro-

gresso della medicina, della biologia e della genetica e le scelte di morte.

La presa di coscienza di tali contraddizioni ha favorito, in questi ultimi tempi, una incipiente inversione di tendenza, accelerata recentemente dal crollo del socialismo reale e dalla crisi in atto del razionalismo illuminista.

La cultura moderna sta attraversando, infatti, una crisi profonda che porta non solo a relativizzare le assolutizzazioni delle grandi ideologie dell'Ottocento, ma la invita a portare a maturazione una serie di valori che vanno nel senso della visione cristiana. Ciò può servire indubbiamente ad una crescita del processo di umanizzazione della cultura e ad una apertura verso la Parola di Dio e al suo messaggio di salvezza. Il Concilio però non si è fermato all'analisi della situazione, ha indicato quale deve essere il nuovo rapporto fede-cultura.

Esso deve basarsi sul rispetto della natura essenzialmente religiosa della Chiesa, sulla dimensione storica della salvezza,

- sul significato dell'autonomia e della laicità delle realtà terrene.

La Chiesa è "mistero". La sua natura è quindi essenzialmente reli-

giosa, non sociale, non politica o culturale.

Premessa alla nuova inculturazione del Vangelo e dare priorità all'annuncio della Parola di Dio e alla educazione alla fede.

Non si salva il mondo dal di fuori, occorre, come il Verbo di Dio che si è fatto uomo, immedesimarsi, in una certa misura, nella forma di vita di coloro a cui si deve portare il messaggio di Cristo, occorre condire. E' il riconoscimento della dimensione storica della salvezza.

Le realtà temporali, pur avendo un valore intrinseco, fini e strumenti propri, non hanno un valore assoluto, non sono fine a se stesse. Devono servire all'uomo rispettando il disegno che Dio ha su di lui.

E' necessario che la Chiesa, guidata dallo Spirito Santo, si proietti verso "nuove frontiere".

Non basta più ritoicare l'azione evangelizzatrice o migliorare le tatiche e le scelte pastorali.

Occorre una strategia globalmente nuova che riesca a calarsi nelle diverse situazioni, "una nuova evangelizzazione" come da tempo va ripetendo l'attuale Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

† Domenico Amoroso (3 continua)

Un nuovo libro di Rocco Fodale
"Zio Ciàrles"

"Non dimenticherò mai quel giorno della mia vita lontana...". Così hanno inizio i racconti o, meglio, i "resoconti" delle imprese eroicomiche, oltre il limite del credibile, che nelle sue nuove memorie, come nelle precedenti, pubblicate nel lontano 1972, l'ineffabile e immarcescibile Zio Ciàrles tramanda ai posteri, per il tramite del fedelissimo ammiratore ed amico caporale di Fanteria, Rocco Fodale.

Le ho lette e rilette, queste come le precedenti, con vero godimento. In esse si delinea ancora meglio, se ce ne fosse stato bisogno, la figura singolare di questo personaggio, di una "sbruffonaria" sconcertante quanto simpatica.

Egli si fa, modestamente infallibile e inflessibile giustiziere a difesa dei deboli e a mortificazione, beffarda, dei prepotenti e dei malfattori di ogni risma.

Tutti i numerosi racconti avvengono fin dalle prime battute, facendo rivivere, con la vivezza delle immagini e l'incalzare delle situazioni, le gesta di questo novello Don Chisciotte, la cui audace sicumera fa sorridere, quando non fa sbellicare dalle risa, per le imprevedibili soluzioni che riesce a trovare alle situazioni più ingarbugliate e pericolose.

Solo che, stavolta, le vittime del nostro eroe non sono gli innocui mulini a vento, ma la gente di malfare, come mafiosi di mezza tacca o di tacca intera, truffatori, ladri, faticuciere.

Epico, fra l'altro, l'arrembaggio solitario ad un sottomarino di pirati, rapitori di fanciulle e bambini, e l'abbattimento, con assoluta (sic) precisione, di un aereo inglese.

Si rifa, poi, ad un fatto increscioso, effettivamente successo, nell'immediato dopoguerra, a Paceco, ad opera di un gruppo di paracadutisti francesi, di stanza nell'edificio della scuola elementare, il racconto Il Nuovo Vespro Siciliano. Di tutt'altro tono, ad esempio, l'episodio, delicato e toccante de Il fanciullo dalla camicia rossa a quadretti neri, che ci pare richiamare la parabola evangelica del Buon Samaritano.

Una notazione a parte merita l'esilarante linguaggio approssimativo dello Zio Ciàrles, che da occasione all'Autore per effettuare una meritoria opera di riesumazione e rivalutazione di numerose espressioni dialettali della più autentica madre lingua trapanese e pacecota in particolare.

Mi preme, infine, osservare (modestamente, come direbbe Zio Ciàrles) che la produzione letteraria di Rocco Fodale, spaziando dal genere narrativo sermo a quello leggero, al drammatico, non finisce di stupire e promette sempre più affascinanti sorprese.

Michele De Vincenzi

Giornata pro-Seminario

Il giorno 12 marzo p.v. seconda domenica di Quaresima, verrà celebrata in tutte le comunità parrocchiali la "giornata pro-Seminario", momento di preghiera e di riflessione sulla speciale chiamata alla sequela di Cristo Buon Pastore.

Il Seminario e il luogo privilegiato dove il Signore si apparta con i chiamati al sacerdozio ministeriale per ammaestrarli al Suo divino insegnamento, e il cuore della Diocesi ed è il luogo dove si preparano in un clima di famiglia i futuri sacerdoti.

"Una diocesi senza Seminario e destinata a sicura morte" ha più volte ribadito il Vescovo di Trapani, S.E. Mons. Domenico Amoroso, e perciò si rende prioritario conoscerlo direttamente e convincersi che esso appartiene a tutti. Pietre vive di questo cuore sono i seminaristi, tredici giovani di diverse età che hanno gioiosamente pronunciato il loro "ECCOMI" in risposta alla chiamata personale di Dio, decidendo di "farsi tutto a tutti per portare tutti a Cristo" (lettera pastorale - Avvento 1994), accanto ad essi vi sono gli educatori, sia laici sia presbiteri, che curano il cammino di formazione spirituale, intellettuale e pastorale. La giornata di preghiera sopra citata, possa essere un ulteriore stimolo per le comunità cristiane a prendere coscienza della loro appartenenza e della intima unione a questo cuore, e pregare incessantemente il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.

Vito Puglisi

A Castellammare del Golfo Ricordato Vincenzo Santangelo

A poco più di un anno dalla scomparsa, l'Amministrazione comunale di Castellammare ha voluto ricordare l'illustre cittadino Vincenzo Santangelo in due giorni di convegno, durante i quali è stato fatto dono del romanzo "La sotterranea", pubblicazione postuma, a cura dell'Amministrazione comunale, ed è stato rappresentato anche il dramma "Assassino in pubblico" che con "L'australepico" fa parte del volume "La paura", edito nel 1986.

"Vincenzo Santangelo, intellettuale militante e scrittore" e il tema su cui hanno relazione gli insigni relatori Pietro Mazzamuto ("V. Santangelo critico letterario"), Jean Paul De Nola ("V. Santangelo, critico di letteratura francese"), Domenico Romano ("L'impegno di V. Santangelo"), Elina Sacco ("Un poeta alle prese col romanzo"), Nunzio La Fauci ("Letterarietà linguistica nell'opera poetica di V. Santangelo"), Giuseppe Cottone ("Il sentimento del sud nella poesia di V. Santangelo"). L'impegno di Santangelo non rimane limitato al solo ambito nazionale, ma la sua mediterraneità e il suo europeismo vengono fuori più marcatamente nelle relazioni di Jean De Miceli, preside di Istituto superiore di Parigi e consigliere comunale di quella città, che ha trattato il tema "Scambi culturali Parigi-Sicilia nell'impegno scolastico di V. Santangelo" e di Ymer Jaka ordinario di Storia ed ex ministro alla Cultura del Kosovo che ha trattato "V. Santangelo e il Kosovo".

È stato un convegno che ha dato il giusto riconoscimento a chi si è adoperato per l'educazione dei giovani come insegnante prima e preside poi, "rendendosi particolarmente attivo organizzatore di iniziative culturali anche internazionali". Molte sono le sue pubblicazioni che vanno dalla poesia al romanzo, ai drammi alla saggistica, oltre ai lavori radiofonici trasmessi dalla RAI e ai numerosissimi articoli su riviste e quotidiani.

Ma Vincenzo Santangelo fu anche politico e più volte consigliere e assessore al comune di Castellammare.

Egli fu un esempio del modo di intendere i rapporti tra

politica e cultura e ciò che colpiva della sua personalità era proprio la grande coerenza, lo stretto legame tra la sua visione della storia e la sua azione politica, convinto come era che il difficile processo di crescita civile e democratica del popolo fosse strettamente connesso all'elevazione culturale della società.

A quanti oggi lo ricordano, egli ha lasciato in eredità il suo pensiero nelle produzioni poetiche e letterarie in genere, perché si possa trarre alimento e stimolo per operare per quella democrazia che va perseguita attraverso una continua azione culturale.

Giuseppe D'Angelo

O.D.G. dei Medici Cattolici su "Procreazione Assistita"

Di fronte alle ormai quotidiane sperimentazioni e applicazioni delle varie tecniche, realizzate in modo assolutamente arbitrario e che hanno profondamente turbato la coscienza della società civile, l'AMCI, (Associazione Medici Cattolici Italiani) ribadendo consapevolmente che la vita umana è un bene primario e fondamentale da tutelare, chiede al Parlamento italiano un urgente intervento legislativo che dia regole di comportamento certe nel campo della Procreazione Medico Assistita.

Tale intervento, finalizzato alla tutela della vita umana, deve basarsi su alcune considerazioni prioritarie.

1) L'uovo fecondato, l'embrione, il feto non possono

essere né donati né venduti. Non gli si può negare il diritto ad uno sviluppo progressivo nel seno della propria madre, né può essere sottoposto a qualsivoglia sfruttamento.

2) Nessuna autorità, neppure quella del padre o della madre, può attentare alla vita umana. La manipolazione e la dissezione dell'embrione e del feto, l'aborto, l'eutanasia sono una offesa alla dignità della persona e una violazione del diritto alla vita di ogni essere umano.

3) Il servizio alla vita richiede all'operatore sanitario, oltre una competenza tecnico-professionale, un alto senso di responsabilità fondata sul rispetto della dignità della persona e dei diritti degli ammalati.

4) Ogni mezzo e intervento medico, nell'ambito della procreazione, deve essere rispettoso della dignità delle persone, evitando tutti gli interventi che sono contrari alla dignità personale dell'essere umano, alla sua integrità e alla sua identità.

5) Il bambino che nasce dalla Procreazione Medico Assistita e però sempre un essere umano, da accogliere come un dono di Dio e da educare con amore in una famiglia naturale che salvaguardi lo specifico patrimonio genico parenterale.

Brevi dalla Provincia di Trapani

a cura di Annalisa Ferrante

Provincia elezioni turbolente

Il Consiglio Provinciale è stato chiamato ad eleggere sessantasei componenti, (trentatré supplenti e trentatré titolari) per la formazione delle commissioni elettorali. L'operato del Consiglio è stato caratterizzato da molta agitazione, poiché tra i gruppi politici sono saltati tutti gli accordi e, dunque, l'esito è stato a sorpresa. Il segretario Provinciale del P.D.S., Camillo Oddo, ha parlato di una pratica operata per spaccare la maggioranza. Per la sottocommissione elettorale di Alcamo sono stati eletti: Antonino Stabile, Francesco Paolo Pipitone e Francesco Ammoscato, Felice Catanzaro, Vincenzo Vitale ed Antonio Gallo per la sottocommissione di C/mare, Mario Mura, Francesco Fazio e Carmelo Daidone per la commissione di Trapani. Elette anche le sottocommissioni di Erice, Marsala, Pantelleria e del resto della provincia.

Nuova topomastica a Castelvetrano

La "Commerciale Sicula" si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione delle nuove targhe toponomastiche in varie strade del comune di Castelvetrano.

Queste ultime sono state, fino ad oggi, contrassegnate semplicemente con un numero arabo. Un'altra ditta si è aggiudicata l'appalto per le opere di manutenzione delle strade urbane e degli impianti idrici e fognari del paese. L'amministrazione comunale ha stanziato quasi mezzo miliardo per sistemare una situazione quasi irrimediabile, poiché molte arterie urbane sono quasi completamente sfaldate.

Salaparuta in preda ai vandali

La giunta municipale Salitana, con un atto deliberativo ufficiale, ha richiesto all'Arma dei Carabinieri un servizio di vigilanza ventiquattro ore su ventiquattro, a causa dell'aumento di atti vandalici a danno del patrimonio comunale.

La giunta ha sottolineato che l'attività dei Carabinieri è indispensabile, poiché l'esiguo numero di Vigili Urbani (esattamente tre) è insufficiente a coprire tutto il comune.

Stanzamenti municipali a Partanna

La giunta municipale ha deliberato di indire sei gare per il risanamento di altrettanti isolati della zona sud-est della città.

Tali opere pubbliche hanno visto lo stanziamento di dodici miliardi finanziati dal Provveditorato opere pubbliche (ex ispettorato zone terremotate).

Mazara elegge il sindaco

Dopo due anni di commissariamenti, di cui diciotto per presunte infiltrazioni mafiose, i cittadini mazaresi torneranno alle urne per ridare alla città sindaco e consiglio comunale.

La notizia è giunta direttamente dal ministero degli interni tramite il prefetto Sorge e tramite il dott. Sirna, che dirige l'ufficio elettorale della regione.

La data del voto non è stata ancora fissata, ma in Sicilia la prossima tornata elettorale amministrativa di primavera dovrà effettuarsi tra il tredici Aprile ed il quindici Giugno.

Decolla l'aeroporto di Birgi?

Il Ministero della Difesa ha deciso di trasferire a Sigonella gli aerei e gli addetti (circa cinquemila) all'aeroporto di Trapani-Birgi.

Lo scopo sarebbe quello di allargare la pista dagli attuali trenta a quaranta metri, con l'impegno da parte del ministero di completare l'opera entro i primi di giugno.

Gli operatori del settore turistico sono tuttavia in procinto di muovere in giudizio contro il ministero, chiedendo il risarcimento-danni per l'improvviso provvedimento che pregiudicherebbe la stagione turistica.

Nel contempo l'amministrazione provinciale mette in risalto le potenzialità turistico-commerciale dello scalo, organizzando una mostra mercato dei prodotti tipici del territorio, proprio all'interno dell'aeroporto di Birgi.

A Salemi un miliardo di verde.

Un miliardo e centocinquanta milioni questa è l'esatta cifra finanziata dall'assessorato regionale al turismo per la realizzazione di aree protette per i bambini e per la sistemazione a verde attrezzato della zona nuova della città.

Si avra dunque un rinverdimento della nuova Salemi, mentre la parte più antica non vedrà (ed aquanto pare, non vedrà) un solo metro quadro di verde pubblico.

Marsala. Bilancio comunale errato

Il "Coreco" ha bocciato il bilancio dell'amministrazione comunale di Marsala per il millenovecentonovantacinque, pare a causa di un errore tecnico avvenuto in sede di approvazione.

Nell'atto deliberativo inviato al "Coreco" regionale non c'è traccia del parere di legittimità del segretario di seduta che è obbligatorio in caso di emendamenti proposti in aula, ed effettivamente era stato apportato qualche aggiustamento al bilancio proposto dalla giunta.

Il "Coreco" ha invece approvato (perché esente da vizi di legittimità) la delibera per l'introduzione del computer nella biblioteca comunale.

La lotteria di Selinunte

L'associazione "Pro Selinunte", per favorire lo sviluppo socio-turistico ed economico della Valle del Belice, ha proposto la realizzazione di una lotteria nazionale, la Selinunte-Castelvetrano-Valle del Belice, tentando di inserire la zona nel grande circuito delle lotterie nazionali.

Alcamo. Il buon esempio del Direttore Sanitario

L'U.S.L. di Alcamo ha realizzato un progetto per il riordinamento delle strutture medico-chirurgiche e per il loro adeguamento alle nuove forme di igiene e sicurezza, oltre ad una ristrutturazione del "Pronto Soccorso".

Il direttore sanitario Salvino Mazzara afferma che saranno indispensabili dei sacrifici per creare nuovi spazi, vista la limitatezza di posti, ed egli per primo ha voluto dare l'esempio concedendo agli ammalati la stanza destinata al direttore.

A Salemi nascono all'insegna delle polemiche Le Cene di San Giuseppe

Nasce all'insegna delle polemiche la festa di S. Giuseppe a Salemi.

I commercianti con esercizi nel centro storico non sono del tutto soddisfatti del programma predisposto dall'Assessorato comunale al Turismo che, a loro dire, penalizza gli interessi di chi, coraggiosamente opera nel cuore della città in buona parte abbandonata dopo il sisma del '68. Le Cene di S. Giuseppe, tipiche di Salemi soprattutto per i famosi pani, veri capolavori, per gli artistici altari e per il fascino delle cerimonie, sono diventate famose in tutta Italia e annualmente vengono visitate da migliaia di persone. Anticamente nelle cene venivano sfamati tre bambini poveri che impersonavano la Sacra Famiglia Gesù, Giuseppe e Maria. Introdotti all'interno del tempio costruito nella casa del penitente, adornato di tipici pani, di allora e mortella, di arance e limoni, venivano serviti a tavola dal padrone di casa che recitava spontanee orazioni. Ai devoti che seguivano la cerimonia, venivano distribuite, su "intercessione" dei "Santi", le 101 pietanze preparate dai tanti devoti.

Dal pranzo dei Santi si coglievano segni propizi per l'imminente stagione dei raccolti. Oggi è quasi tutto cambiato. Aperta agli interessi turi-



Particolare di un altare di San Giuseppe con piccoli pani

stici, la Cena ha perduto parte della sua antica spontaneità.

ricchezza della cultura contadina. Diventato un affare turistico, la Cena viene preparata per gli scopi promozionali a cui è destinata e si creano quei contrasti cui accennavo all'inizio. Sicché, scesi sul sentiero della contestazione, i commercianti di un posto si trovano in contrasto con quelli di un altro. E San Giuseppe fa da semplice, comoda comparsa.

Ezia Cammarata

LA PONTIFICIA OPERA DI SAN PIETRO APOSTOLO

Esiste ed opera per sostenere le vocazioni sacerdotali nelle giovani Chiese del c.d. "Terzo Mondo".

Più di 76 mila seminaristi di ogni continente sono, infatti, in attesa del nostro aiuto per conti-

nuare i loro studi e giungere al sacerdozio.

Attraverso l'adozione permettiamo loro di raggiungere la meta desiderata, anche se purtroppo altri giovani devono rinunciare per assoluta mancanza di aiuto.

L'Opera è impegnata in modo determinante nella costruzione di seminari, noviziati e studentati. Il suo è anche un grande impegno di formazione, che richiede da parte di tutti i cattolici uno speciale amore ed una costante abnegazione.

La POSPA ha sede a Roma in via di Propaganda, 1 ed il suo numero di conto corrente è il seguente 589002 - La "Giornata" della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo si celebra ogni anno il 22 Febbraio. Il segretario Nazionale dell'Opera è mons. Delfo Lucarelli.

8 Marzo - Donna: quali ruoli?

(segue dalla prima pagina) di alcuni movimenti femministi di recente memoria che, talvolta, hanno nociuto all'immagine della donna, si può affermare che i tempi siano maturi, perché siano riconosciute le sue potenzialità e le sue capacità di "operare" là dove finora non è stato possibile. Non c'è provocazione nella consapevolezza che oggi la donna è pronta per contare di più e per integrarsi nel sociale, non solo come energia "tecnica" ma come intuito, razionalità e capacità pari a quelle dell'uomo. Le donne che operano nel sociale sono tuttavia solo 202 su 8091 Comuni, nello Stato ci sono oltre 5000 funzionari direttivi e solo 400 sono donne. Sono state raggiunte mete come la parità tra i sessi, riforme nel campo del diritto di famiglia, del lavoro etc., ma la strada non è stata ancora interamente percorsa: occorre buon senso, molta volontà, stima e fiducia da parte delle donne e degli uomini, i quali devono riconoscere attitudini, capacità, razionalità, intuito, intelligenza, cuore e sentimento. Nessuno dovrebbe più impedire alle donne di disporre del loro patrimonio, affinché sia utilizzato come un'altra "risorsa", un'energia pulita accumulata nel tempo, da mettere a disposizione sulla scena politico-sociale ed umana della nostra vita pubblica e privata.

Lettera al Direttore

Scuola: È già tempo di intimidazioni?

Gradiremmo che fosse pubblicata sul vostro giornale questa protesta. In questi giorni è circolata nel nostro istituto una fotocopia contenente degli appunti scritti dall'ispettore tecnico prof. Magno a proposito dell'OM n. 313 del 9/11/94, recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi didattici ed educativi integrativi. Tali appunti, che non crediamo siano riservati dal momento che sono stati discussi in un incontro che l'ispettore ha avuto con i presidi delle scuole statali e non statali e diffuso in fotocopia in diversi istituti delle provincie di Palermo e Trapani, contengono delle affermazioni fortemente offensive nei riguardi dei docenti. Secondo l'ispettore 'L'OM n. 313 del 1994 intende eliminare l'insuccesso scolastico. Il conseguimento di questo obiettivo è obbligatorio per gli operatori scolastici: se essi non raggiungeranno l'obiettivo ne risponderanno disciplinatamente davanti all'amministrazione scolastica. Questa affermazione non può essere intesa se non come una minaccia nei confronti dei docenti, tanto più grave perché arriva in un momento delicato per la scuola (abolizione degli esami di riparazione e mancata riforma organica dell'istruzione scolastica da tanti anni auspicata), e da parte di chi per la funzione che ricopre all'interno dell'istituzione scolastica ha un potere di ricatto notevole. Come si fa a dire che "l'eliminazione dell'insuccesso scolastico deve essere obbligatoriamente conseguito"? E che quest' "indicazione emerge con chiarezza dall'OM 313"? Forse emergerà con chiarezza nel pensiero dell'ispettore, non certo dalla lettura dell'ordinanza che tra l'altro utilizza un linguaggio, diversamente dal suo, certamente non intimidatorio, perché razionalmente non si può chiedere ai docenti altro se non di attivare tutti gli strumenti necessari per raggiungere l'obiettivo prefissato (eliminazione dell'insuccesso scolastico), ma non di garantire i risultati visto che gli studenti non sono dei mezzi meccanici ma degli esseri pensanti capaci di fare delle scelte ben precise, paradossalmente anche quella di non studiare! Altra affermazione che desta preoccupazione è quella secondo la quale "l'ispettore ritiene che gli interventi integrativi debbano anche modificare la personalità degli allievi", ma stiamo scherzando? Il ruolo degli educatori non può essere quello di manipolatore di coscienze, ma di aiutare il discente a raggiungere la piena maturazione delle qualità insite nella natura della sua personalità. Soltanto chi ha una visione autoritaria dell'educazione può pensare ad interventi del genere, che tendono ad annullare l'individuo. Dice l'illustre filosofo della politica Norberto Bobbio nel suo libro "Il futuro della democrazia", che da una concezione individualistica della realtà è nata la democrazia, pertanto è preciso dovere di una società democratica rivalutare l'individuo, il resto è totalitarismo. Infine, seguendo l'interpretazione indicata dall'ispettore dell'OM in questione, anche una norma semplice ed innocua come il comma 4 dell'art. 2, in cui si prevede la possibilità di consentire agli studenti ed alle loro famiglie di provvedere direttamente agli interventi necessari a superare le insufficienze, diventa un modo per sferrare l'ennesima minaccia ai docenti che hanno utilizzato tale possibilità, come "sicuramente responsabili", se l'intervento dell'operatore esterno si rivela inefficace, come dire responsabili anche per ciò che non hanno fatto: superfluo ogni commento! Concludiamo rifiutando con rabbia il ruolo di vittima sacrificale che da più parti si vuole affibbiare ai docenti, attribuendo loro, come dice N. Bobbio nel suo libro "Professoressa addio", "la responsabilità principale del malessere scolastico e delle insufficienze della scuola, che sono invece spesso il risultato di errori, anche madornali, commessi dalle politiche scolastiche". Egregio ispettore ognuno deve prendersi le proprie responsabilità per la situazione in cui versa il sistema dell'istruzione italiana, anche gli ispettori!

Alcuni docenti dell'Istituto Tecnico "Piersanti Mattarella" di Castellammare del Golfo. Professori: Fabrizio Coppola, Piero Rotolo, Antonino Ferrara, Marianna Mule, Vito Mazzara, Lorenzo Chiarenza, Francesca De Gaetano, Maria Marchese, Maria Nastasi, Rosaria Ditta, Maria Portogallo, Francesco Salerno, Teresa Ruina e Gianni Asaro

Condono I.N.P.S.

La legge n. 724 del 31/12/94 all'art. 18 (G.U. n. 304 del 30/12/94) contiene disposizioni sul "condono previdenziale ed assistenziale".

Del condono in esame possono beneficiare 1°) i soggetti tenuti al versamento dei contributi e dei premi previdenziali ed assistenziali, che denunciano per la prima volta la loro posizione nei confronti dell'I.N.P.S. - INAIL - SCAU - Camera di Commercio, 2°) i soggetti già iscritti che risultino ancora debitori per contributi omessi o pagati tardivamente al 31 agosto '94, a condizione che versino entro il 31 marzo 1995. Detto termine vale sia per i soggetti di nuova iscrizione che per quelli già iscritti, per il pagamento agevolato dei contributi dovuti e/o delle sanzioni civili ridotte, e ciò anche nella ipotesi di contributi già versati in ritardo.

La regolarizzazione rateale può avvenire anche in cinque rate bimestrali di uguale importo di cui la prima rata entro il

Per usufruire del beneficio della regolarizzazione anticipata, i soggetti interessati debbono provvedere al pagamento, entro le previste scadenze sotto riportate, non solo del debito contributivo, ma anche delle sanzioni civili ridotte, e ciò anche nella ipotesi di contributi già versati in ritardo.

La regolarizzazione rateale può avvenire anche in cinque rate bimestrali di uguale importo di cui la prima rata entro il

31 marzo 1995, la seconda rata entro il 31 maggio 1995, la terza rata entro il 31 luglio 1995, la quarta rata entro il 30 settembre 1995, la quinta rata entro il 30 novembre 1995.

Le rate successive alla prima dovranno essere maggiorate degli interessi dell'8% annuo per il periodo di differimento. Angelo Grimaudo

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE - SOC. COOP. A R.L. - TRAPANI

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE E PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "BANCA DEL POPOLO 8% 1995/1998"

Sono in corso le operazioni di aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 27/11/1994

Il diritto di opzione per la sottoscrizione delle azioni e delle obbligazioni convertibili può essere esercitato dal 1° febbraio al 28 febbraio 1995

Il termine finale per il regolamento delle azioni e delle obbligazioni convertibili sottoscritte è fissato per il giorno 30 giugno 1995

I Signori Azionisti potranno acquisire le informazioni loro occorrenti presso l'Ufficio Soci della Direzione Centrale e presso tutte le Filiali della Banca

BASKET

Chiuso il capitolo salvezza

Il miracolo dei Granata

È sembrato un sogno vedere scritto da tutte le parti (giornali, riviste specializzate, grafiche televisive) che l'Auriga Trapani era riuscita a vincere contro la TeamSystem Rimini, prima in classifica nelle cui finali militano giocatori del calibro di Carlton Myers, Ruggeri, Ferroni. In poche parole l'Auriga ha vinto in trasferta contro mezza nazionale, e il fatto ancora più strano è che l'Auriga veniva da una nettissima sconfitta casalinga contro la Olitalia Forlì, nelle cui fila milita un altro nazionale, di passaggio anche lui in A/2, ossia Andrea Nicolai, ex Roma.

Ma andiamo per ordine. Dopo cinque partite perse consecutivamente, Trapani si reca a Udine per giocare la partita della vita, con in panchina Giuseppe Barbara, venuto a Trapani quest'anno per allenare il settore giovanile, e che invece si è ritrovato in mano una patata bollente.

La partita è punto a punto, ma Trapani nel finale, grazie alla consueta freddezza ai liberi del suo uomo più preciso, ossia Donato Di Monte, porta a casa una vittoria importantissima. L'Auriga si impone 80-77, e acquisisce la quasi matematica salvezza, perché Udine si trovava a 6 punti, ma avendo lo scontro

diretto negativo, non gli bastava agganciarci, ma ci doveva superare.

Dopo questa importante vittoria, in un Palaganata che comincia a rivedere un po' di gente, l'Auriga affronta come detto l'Olitalia, squadra fortissima, capitata per sbaglio in A/2, ma molto incostante, tanto da occupare soltanto il settimo posto. Reggono un tempo i granata, poi realizzando cinque punti in nove minuti, chiudono beccandosi, oltre all'ormai consueta dose di fischi, anche 28 punti di scarto. L'ultima vittoria casalinga di Trapani, risale a diciannovesima giornata, il 15 Gennaio, quando non si sa come, fu sconfitta la Turboair Fabriano, che assieme all'Auriga e alla Brescialat Gorizia, se si fa eccezione delle due derelitte Udine e Pavia, hanno conquistato nel girone di ritorno appena otto punti.

Dopodiché, in una domenica di carnevale, quando i tifosi scommettevano con quanti punti l'Auriga uscisse dai Flaminio di Rimini, tutto ad un tratto, con l'orecchio appiccicato alla radio, ci siamo accorti che l'Auriga aveva sbancato il palazzetto di Rimini, vincendo 81-74, permettendo al proprio pivot (Battistella) di potersi fare

tutto il campo in palleggio, e di poter andare a schiacciare.

Adesso per l'Auriga, una volta chiuso il capitolo salvezza, si ricomincia a parlare di play-off, ma tutto passa prima di tutto dalla prossima partita a Caserta, e poi in casa contro la Brescialat Gorizia che è due soli punti davanti a noi.

La classifica a tre giornate dalla conclusione della regular season vede in testa un terzetto, formato da Blu Club Milano, TeamSystem Rimini e Polti Cantù. Poi c'è Caserta che segue a due punti, con 36, poi BdS Sassari, Jcoplastic Napoli e Olitalia Forlì 32, Francorosso Torino e Menestrello Modena con 30, Floor Padova 28, San Benedetto Venezia 22, Brescialat Gorizia 20, Auriga 18, Udine 10 e Pavia 2.

In A/1 femminile continua la corsa della Sicilgesso Alcamo ai play-off, interrotta bruscamente dalla sconfitta esterna rimediata nel derby contro il Messina. Con la Jackson al posto della Leslie, le alcamesi non possono più lasciarsi sfuggire l'occasione di partecipare ai play-off. Mancano quattro partite, e le alcamesi sono al 7° posto.

In B femminile è diventata terza la Velo dopo 21 giornate. Antonio Trama

CALCIO

Domenica incontro decisivo con la Reggina

Continua la serie no

Dopo la partita di Nola (10ª giornata), tutti c'eravamo detti

'la testa crea le vertigini'. Oggi (22ª giornata), dopo aver conquistato soltanto 10 punti in 12 partite, ci chiediamo quale siano i problemi che attanagliano il Trapani, perché non vogliamo credere che questo sia il reale valore del Trapani, e che nella prima parte di campionato sia stato aiutato dalla fortuna, perché se fosse così allora ci dovremmo preoccupare molto, e ci converrebbe iniziare il conto alla rovescia per la fine del campionato (12 incontri).

Quando sembrava che tutto era stato risolto, cogliendo una importantissima vittoria a Siracusa, sono arrivate due sconfitte consecutive, una interna con il Gualdo Tadino, (ormai sempre di più terza forza del torneo), e poi quella di Siena, giocando una delle più brutte partite di quest'anno.

Magari con il Gualdo, dopo essere andati sotto due a zero, hanno dato tutto nel secondo tempo per rimettere in piedi la partita, ma non ci sono riusciti, perdendo 1-2. Ancora una volta il più felice è stato il cassiere, dato che erano presenti circa 4000 spettatori.

A Siena invece il Trapani paga ancora l'inesperienza dei propri giocatori, specialmente del proprio portiere che regala due rigori agli avversari, che non ce ne avevano assolutamente bisogno.

visto che già conducevano 1-0. Il finale è stato 3-0 per i toscani, un risultato che lascia senza attenuanti gli uomini di Arcoleo che adesso nelle prossime quattro partite, delle quali tre sono in casa, devono conquistare minimo otto punti, ciò significa pareggiare domenica prossima con la Reggina, pareggiare a Torre del Greco, e poi battere Ischia ed Atletico Catania. Un punto in meno significherebbe l'entrata del Trapani nella zona rossa della classifica, ossia la zona play-out, che oggi è inaugurata da Atletico Catania, Chieti e Barletta con 23 punti.

La zona alta della classifica vede in testa la Reggina con 45 punti, seguita dall'Avellino con 42 (2 per la CAF), e poi appaiati in terza posizione Gualdo e Juve Stabia con 35 punti. Segue il Nola con 33, il Sora con 31, il Siena con 29, il Trapani con 28, il Casarano con 27, l'Empoli, la Lodigiani e il Siracusa con 26, l'Atletico Catania, il Chieti e il Barletta con 23, l'Ischia con 22, il Pontedera con 21, e in ultima la Turris con 20.

Intanto la società ha indetto la xx "Giornata Granata" per la prossima gara interna con la Reggina, quindi non saranno validi gli abbonamenti.

A T